

LIBIA: ASSALTO AL CONSOLATO, UCCISI AMBASCIATORE USA E TRE FUNZIONARI

12 Settembre 2012



BENGASI – Assalto al consolato americano a Bengasi: morto l'ambasciatore americano in Libia, Chris Stevens, un funzionario e due marines. L'ambasciatore americano, che si trovava in visita a Bengasi, sarebbe morto, così come un funzionario e due Marines "per asfissia", dopo l'attacco alla sede di rappresentanza Usa che è stata data alle fiamme dai dimostranti.

Tra i dimostranti, ha scritto la stampa locale, "vi erano membri della milizia islamica Ansar Al-Sharia".

L'attacco sarebbe solo indirettamente legato alla vicenda del film sulla vita del profeta Maometto, prodotto da alcuni copti egiziani residenti negli Stati Uniti e ritenuto offensivo per l'Islam: i dimostranti, che sarebbero stati membri della milizia islamica Ansar Al-Sharia, sapevano che nell'edificio c'era l'ambasciatore Chris Stevens. L'ambasciatore americano era arrivato in città per raccogliere gli umori alla vigilia della nomina, prevista oggi, del nuovo premier libico.

L'attacco, avvertito con un "forte boato" da testimoni distanti poche centinaia di metri, è cominciato intorno alle 21.40 di martedì sera ed è stato subito collegato, da fonti di sicurezza locali, all'episodio di poche ore prima al Cairo dove manifestanti avevano tentato di scalare la recinzione dell'ambasciata americana in segno di protesta contro un film sulla vita del profeta Maometto.

Prima ancora che la notizia della morte del cittadino Usa fosse diffusa, gli Stati Uniti – così come per i disordini al Cairo poche ore prima – avevano condannato l'episodio "Nei termini più fermi".

È un compound abbastanza grande quello che ospita gli uffici della rappresentanza Usa nella città della Libia orientale, situato a poche centinaia di metri di distanza da ristoranti e caffè e da dove, "a partire dalle 21.40 circa" gli avventori hanno assistito a distanza all'episodio.